

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 28 <i>Ss. Innocenti e Martiri</i>	Ore 18.30	<i>Motta</i>	7° Cegalin Onorina - Battilana Romano, suor Bruna e Spillere Elvira
	Ore 18.30	Costabissara	7° Didoni Luca - Rizzotto Severino e Bicego Maria - Ann. Zamberlan Elvira e Benetti Adone - Lovato Giovanni - Lorenzato Giovanni, Gian Silvio e Rossi Noris.
	Ore 19.00	Maddalene	Anime.
DOMENICA 29 <i>Sacra Famiglia di Nazareth</i>	Ore 08.00	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 08.30	Costabissara	Anime dimenticate del Purgatorio.
	Ore 08.30	Maddalene	Anime
	Ore 09.30	M. d Grazie	Lorenzato Luigino
	Ore 10.30	Costabissara	Per la comunità dell'Unità Pastorale.
	Ore 10.30	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 10.30	Maddalene	Anime.
	Ore 18.30	Costabissara	30° Viero Elvira - Anime dimenticate del Purgatorio
	Ore 19.00	Maddalene V.	Anime.
LUNEDI 30 <i>S. Savino da Assisi</i>	Ore 08.00	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 16.00	Maddalene	Anime.
	Ore 18.30	Costabissara	Anime dimenticate del Purgatorio - Secondo intenz. Off. - Ann. Romio Giuseppe - Ann. Gastone Furegato - Ann. Bellotto Alberto
MARTEDI 31 <i>S. Silvestro</i>	Ore 18.30	<i>Motta</i>	Per tutti i defunti del 2019
	Ore 18.30	Costabissara	Per tutti i defunti del 2019
	Ore 19.00	Maddalene	Per tutti i defunti del 2019
MERCOLEDI 01 <i>Maria Santissima Madre di Dio</i>	Ore 08.00	<i>Motta</i>	Per la comunità
	Ore 08.30	Costabissara	Ann. Franceschetto Dionigi - Secondo intenzione offerente
	Ore 08.30	Maddalene	Anime.
	Ore 09.30	M. d Grazie	Anime.
	Ore 10.30	Costabissara	Per la comunità
	Ore 10.30	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 10.30	Maddalene	Anime.
	Ore 18.30	Costabissara	De Corinti Gianguido, Tullio e Carolina - Ann. Gallo Vittorio.
	Ore 19.00	Maddalene V.	Per la comunità
GIOVEDI 02 <i>Ss. Basilio e Gregorio N.</i>	Ore 08.00	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 16.00	Maddalene	Anime.
	Ore 18.30	Costabissara	Anime diment. del Purgat. - Sec. Intenz. Off. - per le vocazioni.
VENERDI 03 <i>S. Nome di Gesù</i>	Ore 08.00	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 16.00	Maddalene	Anime.
	Ore 18.30	Costabissara	Anime dimenticate del Purgatorio
SABATO 04 <i>B. Angela da Foligno</i>	Ore 18.30	<i>Motta</i>	7° Berdin Lina
	Ore 18.30	Costabissara	Ann. Valente Rosa
	Ore 19.00	Maddalene	Anime.
DOMENICA 05 <i>S. Amelia</i>	Ore 08.00	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 08.30	Costabissara	Carraro Guido.
	Ore 08.30	Maddalene	Anime
	Ore 09.30	M. d Grazie	Anime
	Ore 10.30	Costabissara	Per la comunità dell'Unità Pastorale.
	Ore 10.30	<i>Motta</i>	Anime.
	Ore 10.30	Maddalene	Anime.
	Ore 18.30	Costabissara	Ann. Viero Egidio e Armando
	Ore 19.00	Maddalene V.	Anime.



Comunità in Cammino



Costabissara, Motta e Maddalene, 29 dicembre 2019 Sacra famiglia A

Sir. 3,2-6.12-14; Sal. 127; Col. 3,12-21; Mt. 2,13-15.19-23

“PRENDI CON TE IL BAMBINO”

Ecco il nuovo annuncio a Giuseppe, sempre nel sonno, da parte dell'angelo del Signore: **“Alzati, prendi con te il Bambino e sua madre...”** Giuseppe, uomo della stirpe di Davide, il Bambino Gesù, la mamma Maria: costituiscono la “famiglia” che si erge a modello di ogni famiglia, con le sue gioie, le difficoltà, i pericoli, i compiti non semplici da assolvere. Oggi, quando il senso della famiglia si è andato sempre più affievolendo, numerose sono le famiglie in crisi e che si frantumano, fare memoria della Santa Famiglia costituisce un invito forte a noi tutti, per riflettere, valutare la nostra realtà familiare, considerare come viviamo gli avvenimenti e i problemi di ogni giorno. Prendere a modello la famiglia nella quale nasce il Figlio di Dio è importante per poter dare valore alla nostra vita di figli, di mamme, di papà. Questa della Santa Famiglia è una festività voluta nel 1969 da Papa Paolo VI in attuazione della riforma liturgica del Concilio Ecumenico. Significativa è la collocazione nella domenica fra Natale e Capodanno, fra la solennità della natività e la memoria della madre di Dio e madre nostra Maria. Da questo comprendiamo che Gesù è veramente uno come noi e nascendo da una mamma come Maria realizza una realtà familiare come quella in cui ciascuno di noi nasce e cresce. L'evangelista Matteo, come ascoltiamo dal brano odierno del Vangelo, nel ricordare l'invito rivolto a Giuseppe, prende a modello il racconto di Mosè, dal libro dell'Esodo. Allora l'invito è stato perché Mosè potesse sfuggire ai soldati del faraone, andando a Madian, ora perché Gesù possa essere portato al sicuro in Egitto, per scampare alla morte ordinata da Erode. Dio salva Mosè perché sia il liberatore del popolo d'Israele e gli dia la legge; Dio salva Gesù perché sia il liberatore dell'umanità intera. Gesù è così il nuovo Mosè, che deve portare a compimento la legge di Mosè e deve fare di tutti noi un popolo di salvati. Mosè e Gesù vivono le difficoltà di essere in terra straniera, fino a quando per entrambi giunge il momento del ritorno in patria. C'è l'avvertimento a Mosè di lasciare Madian: “Va”, torna in Egitto perché sono morti quelli che cercavano la tua vita”. C'è l'avvertimento a Giuseppe: **“Alzati, prendi il Bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano la vita del Bambino”**. L'esperienza umana di Mosè e quella di Gesù, costretti a emigrare, sono un monito a noi oggi perché impariamo a guardare con occhi e animo diversi coloro che per la fame, le violenze, le guerre, sono costretti a cercare di giungere in una terra che non è la loro. L'esperienza di Mosè e di Gesù ci fa comprendere come Dio ha cura di ciascuno di noi, della nostra famiglia, delle singole famiglie che costituiscono la grande famiglia umana, in cammino verso il regno di Dio. Ogni bambino, ogni papà, ogni mamma, come Maria, come Giuseppe, come il figlio Gesù, sono chiamati, siamo chiamati a vivere intense e profonde relazioni di amore, di stima reciproca, di fiducia l'uno nell'altro, di disponibilità e di aiuto nell'affrontare le difficoltà e le sofferenze che il vivere umano comporta, tutte indispensabili per poter realizzare il progetto di Dio su di noi. E dobbiamo veramente credere, come dice il salmista, che è:

“Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie” Giorgio Cappello

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato	28		CONFESSIONI a Motta ore 14,30-16,30 Costabissara ore 15.30 –16.30
Domenica	29		Festa della S. Famiglia
Martedì	31	Ore 18.30 Ore 18.30	S. Messe di ringraziamento, con il canto del Te Deum. Maddalene adorazione eucaristica e segue la Santa Messa
Mercoledì	01		Giornata mondiale per la Pace S. Messe orario festivo
Giovedì	02	Ore 20.30	S. Bovo: Benedizione del sale durante le Sante Messe. Costabissara Adorazione Eucaristica
Sabato	04		CONFESSIONI a Motta ore 14,30-16,30 Costabissara ore 15.30 – 16.30
Domenica	05		Festa della S. Famiglia
Lunedì	06		EPIFANIA S. Messe orario festivo

CARITAS PARROCCHIALE MOTTA

Nei mesi di novembre e dicembre abbiamo distribuito tre volte gli alimentari, grazie agli alimenti donati dal Banco Alimentare di Verona, nei supermercati, in chiesa, in canonica, e alle offerte donate nella cassetta in chiesa, per un totale di € 85,00.



Abbiamo speso € 89,13. Continuiamo a confidare nella vostra generosità.

GENNAIO 2019 FESTA DEGLI ANZIANI A VILLA SAN CARLO

Dalle ore 10.30 alle 15.00

Per le iscrizioni rivolgersi al Bar San Giorgio versando la caparra di € 10,00

Entrate Costabissara		Uscite Costabissara		Dal 17/12 al 23/12	
Domenicali 22/12/2019	€ 561,75	Calendari Up Costa- Motta Madda		€ 3.053,72	
Da Canto Stella	€ 1.654,51	Organista per funerale		€ 30,00	
Pro fari chiesa	€ 1.000,00	Tasse diocesi 1 semestre 2019		€ 3.640,00	
Calendari	€ 5,00	costo 2 bonifici BCC		€ 1,00	
Visita Malati	€ 10,00				
Pro Parrocchia	€ 20,00				
20 Buste	€ 390,00				
per azione culturale Mad Graz	€ 300,00				
Rimborso Gas Grazie	€ 86,00				
Rimborso Luce Grazie	€ 224,00				
Da Motta per Calendari	€ 568,00				
Da Maddalene per calendari	€ 816,00				
Totale	€ 5.635,26			€ 6.724,72	

Entrate Motta		Uscite Motta		Dal 17/12 al 23/12	
Domenicali 22/12/2019	€ 165,10	Per Calendari		€ 568,00	
9 buste di Natale	€ 145,75	Luce Chiesa ottobre		€ 100,00	
Canto della Stella	€ 122,70	Luce Casa della comunità ott		€ 86,02	
Incerti	€ 80,00	Luce centro Culturale ottobre		€ 107,21	
		Luce canonica ottobre		€ 78,91	
Totale	€ 513,55			€ 940,14	

«IL NATALE È L'INCONTRO CON LA REALTÀ DEGLI UOMINI»

... Fallimento, insuccesso, sconfitta dei propri tentativi. Non riuscita nella vita. Quante volte è questo il criterio con cui una persona è guardata (a livello professionale, esistenziale, affettivo). E quante volte questo diventa lo sguardo con cui essa guarda se stessa. **L'esito è quella vergogna di sé, dietro cui si nascondono situazioni umane fatte di ferite, lacerazioni, dolori**, che ciascuno cova nell'intimo come un disagio che a volte esplose a livello personale e sociale.

Se uno non riesce, se non è all'altezza degli standard dominanti, che impongono la riuscita come criterio del vivere, allora è da scartare. È quello che il **Papa** (lo ha fatto anche di recente parlando dei disabili e dei carcerati) chiama «**cultura dello scarto**». Purtroppo questa cultura stravince - fino a diventare mentalità comune - non solo fuori, ma anche dentro di noi.

In mezzo a tutto questo scarto, resta qualcosa? Sì, rimane questa nostra umanità ferita, irrequieta, confusa: **rimane e grida l'attesa di qualcosa che ci liberi da una situazione che sembra senza via d'uscita**. Dio sceglie proprio questa situazione umana, che nessun tentativo sembra in grado di cambiare, per sfidare la cultura dello scarto con la novità di uno sguardo che esalta il valore infinito di ogni singolo uomo.

Davanti ai nostri fallimenti valgono anche oggi le parole del profeta Isaia: «Esulta, o sterile» (Is 54,1), cioè tu e io, che non riusciamo mai a raggiungere gli standard. «Non temere, perché non dovrai più arrossire; non vergognarti, perché non sarai più disonorata» (Is 54,4). Ecco **la sfida che Dio lancia al nostro modo così accanito di guardarci** secondo la nostra misura o quella degli altri. Dio non ha vergogna di noi, della nostra fragilità, delle nostre ferite, del nostro essere sbalottati da tutte le parti, di quel nichilismo che Galimberti descriveva sul *Corriere della Sera* come «vuoto di senso» (15 settembre 2019).

Ma come Dio lancia la sua sfida? Qual è il gesto più potente che Egli compie nei nostri confronti? **Non ci offre una parola consolatoria, ma accade nella nostra vita**. Per farci capire quanto valiamo, il Verbo - Dio, il significato, l'origine e il destino del nostro vivere - si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi (cfr. Gv 1,14). Niente è più convincente di questo: il Signore del cielo e della terra assume la nostra umanità. Facendosi carne, e restando presente attraverso la carne, l'umanità reale di persone concrete, può abbracciare ogni situazione umana, entrare in ogni disagio, in ogni ferita, in ogni attesa del cuore.

... È questa la «buona notizia» che ci porta il Natale. **Non solo delle parole buone, ma l'incontro con una realtà umana, carnale, che sfida il nulla che avanza** e consente di guardare tutto se stessi - così come si è - senza vergogna, perché Gesù di Nazareth non si è vergognato di entrare nella nostra carne diventando uomo.

Il Natale è quel bambino in fasce che ci dice: «Perché non ti guardi come io ti guardo, come io guardo la tua umanità? Non ti accorgi che sono diventato bambino proprio per mostrarti tutta la preferenza che io ho per te?».

(Julian Carron Corriere della sera 24/12/2019)

Un sincero augurio di **Buon Anno** a tutti, in particolare alle persone anziane e sole. Vi auguriamo soprattutto di poter accogliere nei vostri cuori il Dio che viene ad abitare in mezzo a noi.

d. Roberto, d. Angelo, don Antonio e d. Antero d. Bernardo, d. Carlo, Walter, il CPU e i CPAE